IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · SETTEMBRE 2024 · 4 NOTIZIE



Foto · Tribune Italia

CRONACA

Conversione elettrica: Talet-e ha ottenuto l’omologazione dei primi kit

Start-up romana punta a ridurre l’inquinamento urbano con una soluzione sostenibile

IN QUESTO NUMERO

CULTURA

Francesca Woodman: un’arte tra visione e strategia

Sommario

3 **CRONACA** *1 articolo*
Conversione elettrica: Talet-e ha ottenuto l’omologazione dei primi kit

4 **CULTURA** *3 articoli*
Francesca Woodman: un’arte tra visione e strategia

CRONACA · 30 Settembre 2024

Conversione elettrica: Talet-e ha ottenuto l’omologazione dei primi kit

Start-up romana punta a ridurre l’inquinamento urbano con una soluzione sostenibile



Foto · Tribune Italia

> *«La conversione di veicoli esistenti rappresenta un passo avanti verso la sostenibilità senza dover sostituire interamente la flotta.»*

Talet-e ha ottenuto l'omologazione dei primi tre kit per convertire scooter a benzina in elettrici.

Talet-e, start-up romana specializzata nella conversione di scooter a benzina in elettrici, ha ottenuto l'omologazione dei primi tre kit, rilasciati dalla Direzione generale per la motorizzazione. Il risultato è stato raggiunto in collaborazione con Newtron Group, con cui condivide la visione di innovazione e sostenibilità. Questo passo segna un importante traguardo per la società, che punta a ridurre l’inquinamento urbano e a promuovere un’alternativa green alle moto tradizionali.

In breve

Omologazione dei primi tre kit per conversione elettrica

Collaborazione tra Talet-e e Newtron Group

Conformità alle direttive europee

Il nome della start-up evoca Talete di Mileto, filosofo che nel VI secolo a.C. avrebbe scoperto l’elettricità statica. La società punta a rendere le città più pulite e sostenibili, un obiettivo che si allinea con la crescente richiesta di mobilità green in Italia. Il settore motociclistico italiano, con oltre 7,3 milioni di unità in circolazione, mostra un forte interesse per soluzioni che riducono l’impatto ambientale, come la conversione elettrica.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 30 Settembre 2024

Francesca Woodman: un’arte tra visione e strategia

Un libro e un dibattito per riscoprire l’artista

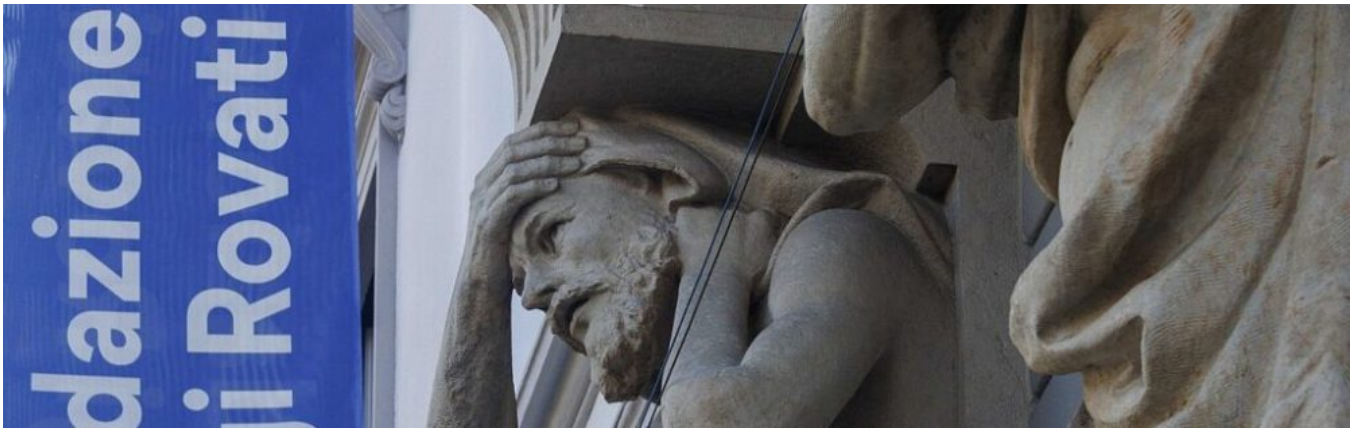


Foto di repertorio · Barbaragerosa · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«L’analisi critica e il dibattito aiutano a comprendere un’arte complessa e non definitiva.»

Bertrand Schefer analizza la fotografa in un’indagine che evita sentimentalismi e privilegia la sua posizione di pioniera della fotografia performativa.

Il Notiziale ha pubblicato un articolo che riscrive la figura di Francesca Woodman attraverso un’analisi critica e un dibattito. Lo scrittore e saggista d’arte Bertrand Schefer ha pubblicato una monografia sull’artista, che esplora la sua rilevanza storica e artistica, senza cadere in narrazioni riduttive. L’opera si concentra sulla consapevolezza tattica con cui Woodman costruiva la propria immagine, anche negli autoritratti non inquadrati dal suo obiettivo. Il volume si distingue per l’evitare di sentimentalismi e per offrire una lettura che riconosca il ruolo di Woodman come «pioniera della fotografia performativa».

In breve

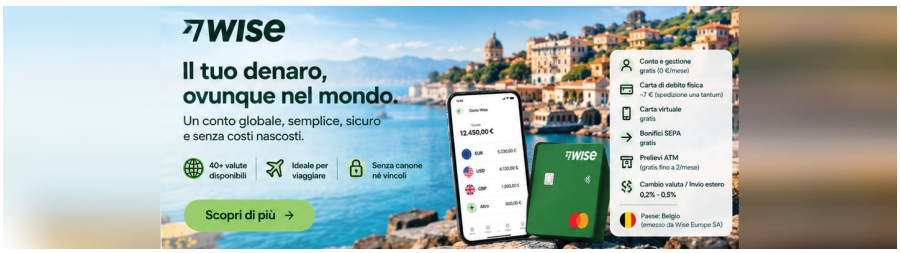
Una monografia di Bertrand Schefer analizza la carriera di Francesca Woodman.

Un dibattito a Milano esplora il linguaggio fotografico e le strategie visive dell’artista.

Lo studio e il confronto critico aiutano a comprendere un’arte non definitiva.

Il dibattito, organizzato da Johan & Levi nel ciclo «Conversazioni d’arte», si tiene il 3 ottobre e offre uno spazio per discutere il lavoro fotografico di Woodman. L’incontro propone di esaminare il suo linguaggio, la sua precoce abilità e le tecniche che hanno reso il suo lavoro unico. L’evento si svolge presso la Fondazione Luigi Rovati, un luogo che ospita dibattiti e confronti culturali. Questo tipo di approccio mira a creare una riflessione più articolata su un’arte complessa e non definitiva.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 29 Settembre 2024

Imagine, la canzone scritta in un’ora che parla ancora a tutti

Un mondo senza confini raccontato con parole semplici: perché il brano di Lennon resiste



Foto di repertorio · Vintage Fan 5678 · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Il suo messaggio di un mondo senza barriere continua a parlare a persone di ogni cultura.»*

A più di mezzo secolo dall'uscita, il brano resta tra i più ascoltati e citati.

Lennon scrisse Imagine in sessanta minuti. Una rapidità che non vuol dire superficialità: il brano dimostra come un'idea artistica possa prendere forma tutta insieme, senza correzioni infinite.

In breve

Il testo immagina un mondo senza confini, senza gerarchie religiose e senza divisioni ideologiche.

Il tono non è da predica ma accogliente, e la semplicità rafforza il messaggio invece di indebolirlo.

La melodia discreta lascia spazio alle parole.

A più di mezzo secolo dall'uscita è ancora tra le canzoni più ascoltate e citate.

Perché resiste

Il successo di Imagine non è nostalgia. La canzone parla a chiunque, a prescindere da cultura, religione o provenienza, e funziona come un ponte tra persone diverse. È la prova che la musica può superare le barriere costruite da istituzioni e convenzioni, e che un'utopia raccontata con parole semplici può restare attuale per generazioni. Ascoltata oggi, conserva la stessa forza di allora proprio perché non pretende di convincere nessuno: si limita a invitare chi la ascolta a immaginare un mondo diverso. Per questo continua a essere suonata, cantata e citata in ogni angolo del pianeta.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 9 Settembre 2024

Valerio Adami: tra logica e caos visivo

L'artista interpreta il mondo con un linguaggio complesso e aperto



Foto di repertorio · Rborroto · CC BY 3.0 · Wikimedia Commons

> *«La sua pratica pittorica sfida la tradizione, offrendo un linguaggio che si adatta a molteplici contesti e visioni.»*

Valerio Adami unisce logica e confusione in una pittura che sfida le interpretazioni definitive.

Valerio Adami presenta una pittura in cui la confusione è intenzionale. L'artista utilizza strutture visive per permettere al pubblico di proiettare le proprie letture, senza fornire interpretazioni definitive. Questo approccio genera una complessità interpretativa che diventa il vero ambito del potere espressivo del lavoro. Il lavoro di Adami non si basa su un significato univoco, ma su una pluralità di significati che si intrecciano e si modificano, creando una tensione tra ordine e disordine.

In breve

Adami crea strutture pittoriche aperte a molteplici interpretazioni.

La sua pittura non fornisce significati definitivi, ma genera confusione intenzionale.

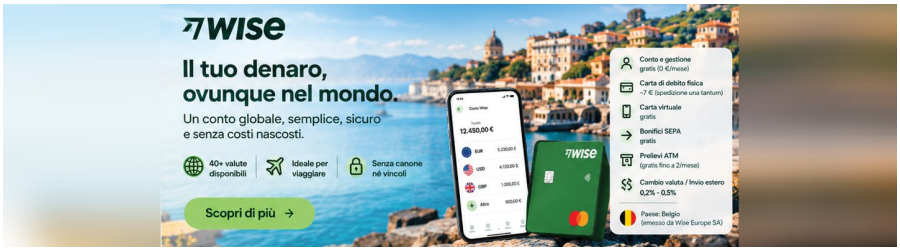
Il disegno è il fondamento logico del suo lavoro pittorico.

La forma cubista permette di rappresentare l'oggetto in molteplici simultaneità visive.

Le sue opere recenti mostrano un barocchismo moderno che unisce ordine e caos.

Adami non si limita a raffigurare la realtà, ma la rappresenta in una forma che ne riconosce la complessità. La sua pittura è un sistema che si autocontrolla, in grado di accogliere e integrare molteplici significati senza ridurre il loro valore. Questo è il punto di forza del lavoro di Adami: un linguaggio visivo che non si risolve, ma si espande.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI SETTEMBRE 2024

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di settembre 2024.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.